

Ieri ● minima 5°  
● massima 20°  
Oggi il sole sorge alle 6,22  
e tramonta alle 19,56

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## La crisi in Campidoglio

L'assessore psi Redavid  
attacca Giubilo e lascia  
il gabinetto di giunta  
«Il sindaco privilegia  
gli interessi della Dc»  
Stasera un nuovo vertice  
del pentapartito  
Verso le elezioni a ottobre



Gianfranco Redavid: ieri ha lasciato il gabinetto di giunta

## Vertice tra sospetti e dimissioni

Polemizzando duramente con il sindaco, per la sua decisione di convocare il consiglio solo la prossima settimana, si è dimesso dal gabinetto di giunta l'assessore psi Redavid. E tra liti, dimissioni e sospetti, i cinque del pentapartito oggi, martedì, ad incontrarsi ancora una volta. L'appuntamento è fissato alle 18 nello studio di Giubilo a piazza Nicotri. La Fgci lancia la campagna «Vorremmo un sindaco onesto».

STEFANO DI MICHELE

Sempre più distanti Dc e Psi. L'assessore socialista alla cultura, Gianfranco Redavid, ha comunicato a Giubilo, con una dura lettera, le sue dimissioni dal gabinetto di giunta, contestando la decisione di convocare il consiglio comunale solo per giovedì 27. E oggi pomeriggio i cinque del pentapartito romano ad incontrarsi nello studio di Giubilo, a piazza Nicotri. I rappresentanti del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli si presenteranno con le facce lunghe e rinfacceranno ancora una volta al sindaco la decisione di convocare l'autorità del consiglio comunale per la prossima settimana invece che per questa sera, come avevano richiesto. L'ultima impenna decisionista di Giubilo ha sollevato i sospetti tra i già rissosi partner della maggio-

ranza. La reazione più decisa è quella di Redavid, che ricorda al primo cittadino come proprio il gabinetto di giunta lunedì aveva deciso la convocazione del consiglio comunale per stasera. Poi, la mattina seguente, Giubilo ha deciso come gli pareva. E come la Dc più gradiva. E proprio questo Redavid gli rimprovera. Le decisioni prese, scrive l'assessore alla cultura nella sua lettera, «indicano ancora una volta come il sindaco - segretario della Dc - fa prevalere valutazioni ed esigenze del suo partito a quelle politiche generali della coalizione di giunta e delle istituzioni comunali». Polemico con Giubilo anche il capogruppo del Pri, Ludovico Gallo. La sua decisione, secondo l'esponente repubblicano, «non serve a

preservare dall'usura i rapporti difficili fra i partner del pentapartito». Polemiche a parte, Giubilo ha comunque ottenuto quello che voleva: congelare per il momento la crisi, guadagnare tempo, arrivare al voto ad ottobre. Questa ipotesi ormai più accreditata, nelle stanze del Campidoglio, in questi giorni lo scudo crociato farà di tutto per ricomporre i cocci dell'alleanza. È silenziosamente, dietro le quinte, si muove alla ricerca di una possibile soluzione, su incarico diretto di Forzani, il responsabile nazionale Dc per gli enti locali Giuseppe Guzzetti. La consegna è naturalmente quella di ripristinare il pentapartito. Ma tra le ipotesi sulle quali sta riflettendo l'incaricato di Forzani c'è anche quella di un Giubilo-bis con un quadripartito senza il Pri, cambiandone alcuni assessori. Si cercherebbe così di tirare avanti ancora per qualche mese. Al vertice di stasera si discuterà di tutto questo. Ma la tensione tra i cinque è al massimo, il grado di incompiutezza e di incomprensione è alto. «Mi sembra che non ci siano grossi sforzi di fantasia», è lo sconsolato commento di Saverio Collura, assessore e segretario pri.

Quella di oggi è una giornata di appuntamenti anche in casa socialista. In mattinata il gruppo del garofano si riunirà nella sede di San Marco, poi alle 15 è prevista una riunione della direzione. In tarda mattinata è convocato in Campidoglio, per discutere di Mondiali, il coordinamento di giunta. Una breve e frettolosa riunione c'è già stata ieri mattina, senza alcun risultato. I Verdi intanto, attraverso Paolo Guerra, invitano la magistratura a concludere tutte le indagini in corso per fare avere ai romani, al momento del voto, «squadri più elementi possibili per giudicare la peggiore delle giunte che Roma ha avuto dalla Liberazione ad oggi». La Fgci lancia intanto la campagna «Noi vorremmo un sindaco onesto», lanciando una petizione per domani, con cinquanta punti di raccolta in tutta la città, in 24 quartieri, in 18 scuole, in una decina di facoltà dell'università. L'onestà è la pregiudiziale che pongono al nuovo sindaco i giovani comunisti. «Noi vorremmo un sindaco onesto è una provocazione che lanciamo a tutte le forze politiche - hanno scritto in un documento - Noi vorremmo un sindaco onesto è l'accusa morale dell'altra Roma».

## «Pci primo» Iniziata la fila per la consegna del simbolo

«Primo». Anche quest'anno la volata elettorale alla conquista del primo posto in alto a sinistra della scheda. I ha vinto il Pci. Un gruppo di militanti ha cominciato a darci il cambio, davanti all'ingresso del tribunale a piazzale Clodio, alternandosi giorno e notte, per poter consegnare il simbolo all'apertura ufficiale, il nove maggio.

## Il 4 maggio il nuovo consiglio dell'Idisu

Ieri intanto, la giunta regionale ha bloccato l'appello per la pulizia dei locali dell'istituto, reso necessario dal sistematico allontanamento del personale regionale.

## Regolare per il Tar l'appello per l'Olimpico

Respiro il ricorso della società «Bonifati». La seconda sezione del Tar ha deciso che era improponibile l'annullamento della gara d'appalto per la ristrutturazione dell'Olimpico, vinta dalla «Cogefar». Il ricorso era stato presentato dalla ditta, battuta nella gara d'appalto, perché il progetto originario prevedeva una spesa di 80 miliardi, arrivata attualmente a 140. Sarebbe stato necessario dunque, chiedeva la «Bonifati», un capitolato diverso.

## Arrestati in casa due spacciatori

La madre, in compagnia del convivente, era in camera e preparava dosi di eroina. La polizia ha suonato alla porta e la bambina, due anni e mezzo, ha aperto senza indugi. Così sono stati arrestati, con 80 dosi già pronte e 40 grammi di eroina ancora da confezionare, Rita Graziani (nella foto), 28 anni e Karim Tebovsky, 26 anni.

## Attentato alla sinagoga: processo senza imputato

Dedicata all'interrogatorio di Anna Spedicato, una studentessa universitaria di Bari, l'udienza del processo per l'attentato alla sinagoga dell'ottobre 1982. La donna ha raccontato di aver conosciuto il giovane giordano, quando studiava medicina a Bari. Di aver avuto una relazione con lui e di aver saputo da lui che era implicato nell'attentato.

## La Regione istituisce due nuovi parchi

I monti Emici e i monti Lucretelli sono diventati un parco. Lo ha deciso ieri mattina il consiglio regionale del Lazio. Per gli Emici la proposta di protezione era stata presentata dal consigliere di Democrazia proletaria Franco Bottafocci; per i Lucretelli l'iniziativa è venuta dal verde Primo Mastrantonio.

## Un chilogrammo di droga sequestrato a Fiumicino

Due nigeriani sono stati arrestati ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino dagli agenti della Guardia di finanza. Erano arrivati da Nuova Delhi. Nella valigia i due africani avevano alcune confezioni di plastica all'interno di filtri d'aria per auto. E dentro c'era un chilogrammo di eroina. La droga avrebbe fruttato sul mercato più di due miliardi di lire.

ANTONIO CIPRIANI

## Arte da passeggio

Continua in grande stile la mostra «Miniguida del giovedì». Sfogliando le pagine della «Cinquantina» potrete leggere l'arte da passeggio in un viaggio tra musei e patrimoni artistici della capitale.

## Ticket Oggi alle 17 in piazza i sindacati

Contro i balzelli sulla salute e le disgrazie, oggi pomeriggio torneranno in piazza i lavoratori. Cgil, Cisl e Uil si troveranno alle 17,30 in piazza Santi Apostoli, per ribadire la loro netta opposizione ai tagli alla sanità voluti dal governo. Lancio un appello a tutti i cittadini, ai pensionati, ai lavoratori - ha detto Pierluigi Albini, segretario generale aggiunto della Camera del Lavoro - alle donne, affinché siano presenti alla manifestazione. Con questa iniziativa si conclude una prima fase di lotta. A partire da oggi, al «Vesuvio» «Bonifati» - alcuni iniziative territoriali, fino alla scadenza elettorale del 15 giugno. La Cgil romana proporrà alle strutture regionali, in coincidenza con il dibattito parlamentare, 2 ore di sciopero generale dei lavoratori del Lazio. «Dopo le proteste e gli scioperi di molte categorie - ha detto Claudio Minelli, segretario generale della Camera del Lavoro - questa manifestazione è un'altra iniziativa per far sentire la voce di questa città che non si rassegna ai provvedimenti ingiusti ed inutili del governo. E a questo appuntamento arriviamo con un vero e proprio contrappunto. Basato non sull'ingiustizia dei tagli indiscriminati sul perdurare dei privilegi e sul mantenimento di una macchina amministrativa sgangherata e inefficiente».

Oltre i ticket, anche la crisi capitolina, sarà di scena alla manifestazione di oggi pomeriggio. «Ai motivi centrali della manifestazione, non potrà non aggiungersi quello relativo all'incredibile stato di ingovernabilità che affligge da anni la capitale - ha aggiunto Claudio Minelli - facendola sempre trovare in ritardo sui grandi appuntamenti nazionali e internazionali».



A una delle manifestazioni contro l'appalto mense

## Bruchi e formiche nel piatto Due scuole in rivolta

PIETRO STRANEA-BADIALE

La saga delle mense si arricchisce di nuovi episodi. Questa volta è il turno degli insetti: bruchi nel minestrone, formiche nel lievito. A un solo giorno di distanza dalla protesta di alcuni genitori, in un'aula della succursale di via Stabellini della «Bambini nel Mondo» di Cinecittà est, da altre due scuole arrivano nuove denunce. Tutte hanno un elemento in comune: le mense gestite tramite l'appalto che ha fruttato un'incriminazione al sindaco e ha provocato la crisi in Campidoglio.

La prima denuncia viene da un'insegnante della scuola media «Villari» di via Fabiani, a Pietralata. Lunedì scorso dice - il minestrone servito ai circa 150 ragazzi che mangiano alla mensa «bruciva di un gran numero di animaletti neri. Posso dimostrarlo: me ne sono portata a casa due cucchiaini pieni». I ragazzi - è sempre il racconto dell'insegnante - hanno rifiutato il cibo e protestato con la preside, che si sarebbe però limitata a «richiamare il cuoco. Genitori e insegnanti, comunque, sarebbero intenzionati a presentare un esposto sulla vicenda. A gestire la mensa della «Fabiani» è la «Irs», una delle quattro «piccole aziende di giovani cattolici» legate al Movimento popolare, che ha vinto l'ap-

pello per le mense della V Circostruzione. Quella stessa che forniva, per conto della «Cascina», i pasti alla «Vico» e alla «Umberto I», dove in febbraio circa duecento bambini sono stati colpiti da tossinfezione alimentare.

Un'altra denuncia, questa volta con un esposto inviato all'ufficio scuola della XIII Circostruzione, viene dai genitori della media «Uccinetti» di via Beschi, ad Acilia. In seguito a un sopralluogo dei genitori della commissione mensa, lo scorso 15 marzo la «Ital Hospital», che gestisce la refezione in XIII, avrebbe servito frutta di qualità scadente e in parte «marcia». I genitori - prosegue l'esposto - avrebbero poi trovato caraffe sporche, alcune con residui di cibo, e il lavello - dove i ragazzi prendono l'acqua da bere - pieno di formiche.

«Queste vicende - dice la comunista Maria Coscia - sono l'ennesima conferma che, nell'appalto-imbroglio delle mense scolastiche, Giubilo non ha mai tenuto in nessun conto i diritti dei bambini e la qualità del servizio. Ed è intollerabile che l'assessore Mazzocchi, che non ha neanche il coraggio di presentarsi alla commissione consiliare, invece di penalizzare le ditte continui a penalizzare i bambini e pensi addirittura di prorogare l'appalto incrinato», che scade il prossimo 30 aprile.

## Fermato dopo la denuncia della vittima «Sali, ti accompagno a casa» Gli dà il sonnifero e la violenta

Paola B., 22 anni, studentessa universitaria, l'ultima donna vittima di una violenza nella capitale. Nella notte tra venerdì e sabato è stata costretta a salire su una Fiat Panda, da un uomo che, con uno stratagemma, gli ha fatto bere della birra imbottita di sonnifero, l'ha portata nella sua abitazione e l'ha violentata. Domenica mattina la denuncia e martedì l'arresto del violentatore, Domenico Zema.

FABIO LUPPINO

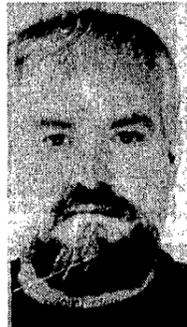
È stata violentata ripetutamente nel sonno, rivestita in stato di semiconoscenza e riportata davanti al portone della sua abitazione. La vittima di questa nuova macabra violenza è Paola B., di 22 anni, studentessa universitaria che nella notte tra venerdì e sabato scorsi, mentre attendeva l'autobus per tornare a casa nei paraggi della stazione Ter-

mini, è stata avvicinata da un uomo, apparentemente distinto, al volante di una Panda color nocciola che l'ha invitata insistentemente a salire sulla sua macchina. La ragazza ha accettato. A questo punto Domenico Zema, 46 anni, pregiudicato, ha messo in moto il suo piano. Si è fermato ad un bar di via Cavour, ha comprato due birre. Ne ha of-

ferta una sigillata a Paola. In un secondo tempo, quando la ragazza chiedeva con insistenza di essere riportata a casa, ha preteso che Paola, in segno di amicizia bevvesse anche la sua. «In questo modo ci incontreremo di nuovo». Nel frattempo, di nascosto della ragazza, aveva imbottito la sua bottiglia di Roipnol, un potente sonnifero. «Dopo aver bevuto la birra - ha raccontato Paola al dirigente del commissariato San Lorenzo dove ha denunciato l'accaduto domenica mattina - mi sono sentita male. L'uomo si è offerto di accompagnarmi a casa. Ma sabato mattina mi sono svegliata nel suo appartamento e lì ho capito che avevo abusato di me». Prima della birra la ragazza aveva lasciato su un foglio il telefono e l'indirizzo convinto di essere ripor-

tata a casa. Ma così non è stato. Nell'appartamento di Largo Lumière a Vigne Nuove, Domenico Zema ha portato a compimento il suo squallido piano. Come se nulla fosse accaduto la mattina del sabato ha rivestito la ragazza, l'ha caricata sulla automobile e l'ha lasciata davanti al portone di casa, al Tiburtino.

Dopo la denuncia e la ricostruzione dell'identità del pregiudicato da parte della polizia, martedì mattina, in un confronto all'americana Paola B. ha riconosciuto il suo violentatore che è stato immediatamente fermato. Domenico Zema, è già stato in carcere in seguito a 4 stupri a turiste straniere ed è in libertà dal 1985. Gli agenti hanno fondati sospetti che negli ultimi mesi usando lo stesso metodo, Ze-



Domenico Zema

ma abbia violentato altre donne.

Dopo un'accurata perquisizione nel suo appartamento sono state trovate alcune banconote false da 50 mila lire. Resta in stato di fermo a Regina Coeli. Nei prossimi giorni verrà interrogato. È probabile che il giudice tramuti in arresto il fermo di polizia giudiziaria.

## Un bel sogno appeso al filo

Una cosa importantissima è la coda, altrimenti l'aquilone fa fatica a stare in equilibrio. «Le strisce di carta funzionano da stabilizzatori», spiega l'informaticista Francesca della scuola elementare Giacomo Leopardi. In un padiglione dell'Orto Botanico, i bambini delle quarte e delle quinte spiegano in una conferenza stampa che cosa si prova a costruire e a far volare un aquilone. Qualche tentativo di volo l'hanno già fatto nel parco della scuola, ma il grande appuntamento è per sabato prossimo a villa Pamphili, un'iniziativa promossa dall'assessore all'ambiente della provincia di Roma per un «Cielo pulito a Roma».

«Con i nostri aquiloni vogliamo mandare un messaggio per una città libera dai gas inquinanti», spiega senza esitazioni Matteo, della quinta B. E poi aggiunge, con una semplicità disarmante: «Ormai gli uomini dovrebbero aver capito che è molto meglio vivere in

Aquiloni per un cielo pulito. Li hanno costruiti i bambini delle scuole G. Leopardi e C. Alvaro. Sabato li lanceranno in volo a villa Pamphili, un'iniziativa promossa dall'assessore all'ambiente Athos De Luca, per una «rinascita ecologica» in occasione del natale di Roma. Un aquilone al sindaco e uno al ministro dell'Ambiente perché difendano il cielo romano. Oggi una mostra alla libreria Paravia a S. Apostoli.

MARINA MASTROLUCA

una città pulita invece che in una inquinata».

Una logica stringente. Intanto, in attesa che i «grandi» si accorgano di questa elementare verità, i ragazzini hanno pazientemente costruito e decorato i loro aquiloni. Ci hanno disegnato sopra coralli, fiori, boschi, laghi, montagne, papaverelli, aquile. E li hanno lanciati in volo. Per tutti è stata la prima volta. Che cosa si prova? «Una grande sensazione di libertà» è il commento unanime. «Ma non è facile farli volare» racconta Massimiliano della IV D, che

ga come costruirli e che si apre con una frase vagamente inquietante: «Gli aquiloni credono che la terra sia appesa ad un filo». Un po' quello che denunciano i bollettini allarmati sullo stato di salute del pianeta.

Ma dal canto loro, i bambini della Leopardi sembrano avere le idee chiare sull'urgenza di un intervento contro l'inquinamento. Merito anche della scuola che frequentano, che è all'aperto e offre l'occasione di fare esperimenti, impensabili altrove. Qualche classe si è organizzata un piccolo orto, mentre tutti sono attentissimi alle grandi questioni ambientaliste, dall'Amazzonia all'Alaska, dal buco dell'ozone alla siccità. «A scuola imparano il rispetto per l'ambiente - sostiene una mamma - Non solo per quello che riguarda i grandi temi, ma anche per le piccole cose. Posse per i miei figli in casa non dovrebbero mai buttare carta e vetro nella spazzatura. Hanno ragione, ma come si fa?».

L'Unità  
Giovedì  
20 aprile 1989